



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
San Pietro in Gu

Via Asilo, 29 – 35010 SAN PIETRO IN GU (PD)

**CHIAMATEMI DIRETTORE**

*Date fiducia all'amore, il resto è niente*

*"I limiti esistono soltanto nell'anima  
di chi è a corto di sogni"*

Philippe Petit, *Trattato di funambolismo*

**T**utto quello mi è capitato di buono non mi è venuto da una vera intenzione, ma come da sé, senza meta prefissa, senza posa della prima pietra e altre solennità d'inaugurazione". Questo, Erri De Luca confessa nel suo *Alzaia*, squarciando di verità un'esistenza che solo illusoriamente pensiamo in mano nostra. E, sempre su *Alzaia*, continua: "Suo compito a volte è solamente non opporsi, non frenare, insomma farsi suonare senza la pretesa di essere sempre suonatore, compositore".

Anni di vita e di lavoro che creano un disegno, ma noi siamo troppo bassi, ci siamo dentro, per poterlo vedere tutto intero, e riconoscerlo. Ne sa qualcosa l'uomo descritto da Karen Blixen che, dopo una nottata di corse tribolate in giardino, scopre, il mattino dopo, che le sue orme avevano disegnato sul terreno una cicogna: "Quando il disegno della mia vita sarà compiuto, vedrò, o altri vedranno, una cicogna?"

Così, le lettere che in questi anni ho scritto per voi. A partire da *Magiche alchimie* del Primo settembre 2007, in tutte e in ciascuna ho lasciato che spirasse il vento della profezia: parola che sbaraglia, soffio di messaggio che ogni volta scompigliava me per primo. Di rado mi sono preoccupato che l'esito fosse poesia o aspra prosa. Di rado ho cercato parole che fossero condivisibili da tutti, anzi. Rileggendole, odo musica che invita a ballare, avverto ali che spingono a volare, odoro profumi che fanno sognare. Ma più di tutto, sento la mano che scuote decisa l'albero, affinché ciascuno possa godere del proprio frutto maturo.

Anche questa, ultima mia lettera come vostro dirigente, non cercherà facile consenso, ma avrà la durezza della terra da arare, sasso gettato nello stagno, uccello che vola controvento, sbattuto e inerme.

Nelle mie intenzioni, questo avrebbe dovuto essere il lascito ideale, il testamento pedagogico, qualcosa con cui farmi ricordare. Carrellata sui tanti anni di scuola, e di vita. Flash di eventi e ripasso di memoria. Pensieri scolpiti. E ringraziamenti per tutti voi che avete reso possibile una scuola con il cuore che batte.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
San Pietro in Gu

---

Via Asilo, 29 – 35010 SAN PIETRO IN GU (PD)

Così si fa alla fine della carriera, questo ci si aspetta dal dirigente che va in pensione: parlarvi del progetto di scuola che fin dall'inizio ha infiammato il mio cuore e che giorno dopo giorno ho condiviso con voi. Ripercorrere i nostri sogni pedagogici, le avventure didattiche, le sperimentazioni organizzative, i nostri corsi di formazione, unici e irripetibili. Individuare ancora una volta assieme a voi la stella polare che indica il nostro oriente, il senso di tutto il nostro lavoro: i ragazzi e il loro seme cui offrire rispetto e nutrimento. La carne sempre prima delle carte.

Niente di tutto questo. Perché sono mano prestata, idee che mi raggiungono e che ritrasmetto come onde nell'aria, vibrazioni che assumono la forma di chi le riceve, e le accoglie. Melodia su cui ciascuno intona il canto che sa, o che può.

*"La visione della stella polare non dice mai al pescatore in quale direzione debba muovere, ma egli non avanzerà nella notte se non è in grado di riconoscerla".*

Simone Weil, *Scritti londinesi*

Per quanto mi riguarda, credo di avere compreso il disegno che tutti questi anni di corse tribolate, questo mio andirivieni di parole e di azioni, alla fine, hanno prodotto: incisa sulla terra del mio giardino riconosco l'immagine di un uomo per una scuola d'altri tempi e d'altri modi.

Chiamatemi direttore. Non preside, direttore. Come di colui che dà una direzione, vento che soffia sulle vele e le gonfia, acqua che sostiene la nave e la fa navigare. Dito che indica la luna.

Vent'anni fa, per norma di legge, i direttori didattici e i presidi sono diventati dirigenti scolastici. Anche i direttori, da allora, hanno preferito farsi chiamare preside, convinti così di salire di grado. Sbagliavano.

Parrebbe una questione puramente nominale, ma anche il modo in cui ci si riferisce a una persona contribuisce a definirne il ruolo, e la funzione ne assume i colori e le sfumature: mentre preside è "colui che *siede* davanti", il direttore "traccia, alza, costruisce".

Tredici anni fa, non ne ero pienamente consapevole. E adesso è troppo tardi, per me, ma soprattutto per la scuola. Non servono i direttori. Altre sono le priorità e le urgenze che l'istituzione deve affrontare.

L'appellativo del dirigente è ormai solo questione di lana caprina.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
San Pietro in Gu

Via Asilo, 29 – 35010 SAN PIETRO IN GU (PD)

*“Se vuoi costruire una nave  
non chiamare gente che porti il legno  
che procuri gli attrezzi necessari  
Non distribuire compiti  
Non organizzare il lavoro  
Prima sveglia negli uomini la nostalgia  
del mare lontano e sconfinato  
Appena si sarà svegliata in loro questa sete  
gli uomini si metteranno subito al lavoro  
per costruire la nave”.*

Antoine De Saint-Exupery

In tredici anni, non ho mai scritto un ordine di servizio.

Ho sempre cercato di creare intorno a voi spazi di libertà, universi di fiducia. Intorno, ma più di tutto al di sopra. Ho liberato lo spazio da tutto ciò che poteva ostacolarvi in altezza, me compreso. Per consentirvi di crescere, di alzarvi in volo, senza paura, senza timore di andare a sbattere, di venire ripresi. Non ho mai dovuto infliggere una sanzione disciplinare.

E non mi sono mai arreso. In ogni Collegio, in ogni Consiglio, in ogni occasione, direttore come voce d'onda, costante sciabordio dell'acqua contro la chiglia della nave, megafono di domanda. A ricordare, a tenere alta e viva l'attenzione sul senso della navigazione.

A ogni ondata, una domanda:

*“Verso dove stai andando?”, “A cosa sei destinato?”, “Sei al tuo posto?”*

E la domanda radicale per una scuola:

*“Quale educazione?”*

Cinque anni fa, nella lettera *La domanda delle onde* scrivevo:

Quando per esempio affermiamo che è l'allievo a essere posto al centro dell'azione educativa, intendiamo operare per accompagnarlo a scoprire e valorizzare la sua vocazione profonda oppure intendiamo fornirgli gli strumenti per integrarsi efficacemente nella società attuale? Non è la stessa cosa. Se riteniamo prioritaria l'integrazione all'interno di questa società in veloce cambiamento, daremo grande valore alle competenze. Ma se per centralità della persona intendiamo ciò che le onde ci hanno suggerito, allora ci assale lo sgomento, perché tutto lo sforzo che abbiamo fatto per abituarci a navigare in un oceano di incertezze fra alcuni arcipelaghi di certezze, si annulla nella nuova consapevolezza che la salvezza sta nella capacità del singolo di ritrovare quei perduti parametri esistenziali basati su valori che poco hanno a che vedere con tutto ciò che noi chiamiamo “progresso”.

Siate allora esempio di saggezza, perché se la competenza è il modo in cui usate la conoscenza, la saggezza ne è il perché, e soprattutto il quando.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
San Pietro in Gu

Via Asilo, 29 – 35010 SAN PIETRO IN GU (PD)

*"Per insegnare il latino a Giovannino non basta conoscere il latino,  
bisogna soprattutto conoscere Giovannino".*

Jean-Jacques Rousseau, *Emilio*

La scuola ha bisogno di sogni, di respiri ampi, di visione. Ha bisogno di altezze, di andare aldilà, di vedere oltre. Soprattutto, oltre noi stessi. Perché la tentazione del rispecchiamento, anche se inconscia, è sempre dietro l'angolo: più mi assomiglia e più l'allievo è bravo, meglio ripete le mie parole e più ha capito, più si comporta come dico io e più è educato. Il grande fraintendimento sta nell'essere convinti di dovergli spiegare come deve essere, anziché cercare di capire come veramente è. Giovannino è venuto in questo mondo per uno scopo preciso: è una cosa così stupida e inutile prenderlo per mano e aiutarlo a capire quale sia questo scopo? Il Giovannino che è dentro ciascuno di noi è stato aiutato dai suoi insegnanti a scoprire il senso del suo camminare sulle strade di questo mondo? Oppure si sono preoccupati di qualcos'altro?

Sta a noi deciderlo. Certo, ci vuole coraggio. Il coraggio del prof. Keating che strappa le pagine dall'antologia e sale sulla cattedra per ricordare prima di tutto a se stesso che bisogna sempre guardare le cose da angolazioni diverse: "E' proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva". E il mondo appare effettivamente diverso. Anche se è lo stesso. Perché tutto è Uno.

*"Non insegnate ai bambini,  
ma coltivate voi stessi, il cuore e la mente,  
stategli sempre vicini,  
date fiducia all'amore, il resto è niente".*

Giorgio Gaber, *Non insegnate ai bambini*

E il maestro diventa Maestro, che nella bottega artigiana si pone a esempio di fattura, modello di capolavoro. Ciascuno con la propria fatica, il proprio sudore, la propria vocazione. Nel rispetto. Nella fiducia. A un seme, per crescere, bastano acqua e buon terreno. Ed è abbastanza.

Termino questa lettera, facendo mie le parole che una persona speciale, la nostra DSGA Luisa, ci ha scritto la notte tra il 31 agosto e il Primo settembre 2018, al momento di andare in pensione:

"Se nulla succede per caso, voi siete stati il mio caso, e se domani non sono con voi, voi siete sempre con me. Vi voglio bene".

30 giugno 2020

Francesco Callegari



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
San Pietro in Gu

---

Via Asilo, 29 – 35010 SAN PIETRO IN GU (PD)

*"E adesso so che bisogna alzare le vele  
e prendere i venti del destino,  
dovunque spingano la barca.  
Dare un senso alla vita può condurre alla follia  
ma una vita senza senso è la tortura  
dell'inquietudine e del vano desiderio -  
è una barca che anela al mare eppure lo teme".*

Edgar Lee Masters, *Antologia di Spoon River*